

ENSOR 2024: le Fiandre celebrano il Grande Maestro fiammingo con mostre, esposizioni e iniziative culturali

Nel 2024 saranno 75 anni dalla morte di **James Ensor** (1860-1949), il più importante rappresentante del simbolismo belga e uno dei padri del modernismo, vissuto a **Ostenda**, città fiamminga sulle rive del Mare del Nord. Per l'occasione, da dicembre 2023 a settembre 2024, lo straordinario e inconsueto artista verrà ricordato con un programma culturale ambizioso, ricco di mostre e iniziative, che coinvolge la sua amata città e, tra gli altri, il museo KMSKA di **Anversa**. Il progetto intende stimolare un'esperienza approfondita dell'opera di Ensor, non solo tra gli intenditori, ma anche tra il grande pubblico.

Il 12 dicembre 2023, un evento carnevalesco, con sfilate in puro stile Ensor, farà da apertura alle varie iniziative dedicategli, tra cui spiccano le mostre "Rose, Rose, Rose, A mes yeux", dal 16.12.23 al 14.04.24 al **Mu.ZEE di Ostenda**, e "In your wildest dreams, Ensor beyond impressionism", ad autunno 2024 presso il **KMSKA di Anversa**. Se la prima mostra pone l'accento sul tema della natura morta, presente in tutta l'opera pittorica di Ensor e di altri artisti belgi, la seconda vede il Museo Reale di Belle Arti di Anversa (KMSKA) confrontare l'opera di Ensor con quella di importanti artisti come Rafaëlli e Monet, e con quella di noti predecessori e contemporanei come John Martin, Edvar Munch ed Emil Nolde.

Il programma si compone poi di altre esposizioni sia ad Ostenda, dalla mostra per famiglie al Fort Napoleon, fino a quella dedicata agli Autoritratti alla **Ensorhuis** (Casa di Ensor), che ad Anversa. Qui non solo il Museo Reale di Belle Arti ma anche il **Museo della Moda**, con un approfondimento sul make-up e il trasformismo oggi, il Museo della Fotografia e il Museo Plantin-Moretus permetteranno di ripercorrere l'eclettica e particolare carriera, scoprendone i segreti nascosti e offrendo delle letture contemporanee, del Maestro James Ensor.

Ensor e la sua amata Ostenda

Regina delle città balneari e porto tra i più importanti del Belgio, Ostenda combina la grandezza della Belle Époque con il fascino artistico di **James Ensor** e dei suoi numerosi successori. Questa perla, che impernia la sua storia attorno al mare su cui si affaccia, si distingue per la sua lunghissima spiaggia di sabbia finissima, dove poter fare rilassanti passeggiate. Il suo charme signorile e il lungomare, ricco di ristoranti e negozi, si mescolano alla sua anima di cittadina di pescatori, com'era in origine. Una volta località balneare favorita dall'alta società belga, Ostenda è oggi una **città creativa, vivace e contemporanea**, conosciuta per il ricco calendario culturale e la gastronomia.

L'arte, in questa città, gioca un ruolo a dir poco fondamentale. Ogni suo angolo, infatti, è intessuto della storia del grande artista fiammingo James Ensor. Pioniere dell'arte moderna, Ensor ha un legame indissolubile con Ostenda, in cui è nato e vissuto, fino alla morte. Durante la sua lunga vita e carriera artistica, di cui sono testimoni le sue numerose opere, Ensor ha lasciato raramente la sua città natale, teatro della sua evoluzione artistica e che oggi lo celebra col programma Ensor2024. Dal carattere difficile e solitario, Ensor ha, lungo il suo percorso, vissuto alti e bassi. Il suo **stile provocatorio**, critico nei confronti della società in cui viveva gli ha causato, negli anni, non pochi problemi. Ma per il padre del simbolismo belga, provocare e utilizzare le sue opere come veicolo di critica sociale è sempre stato più importante che ricevere giudizi negativi. I capolavori dell'artista, popolati di maschere dal sapore carnevalesco e macabri scheletri, come "L'entrata di Cristo a Bruxelles", ai tempi non vennero capiti, troppo forti per quella società di cui Ensor si faceva beffa.

Opera cardine del suo legame con la città e, allo stesso tempo, esempio di scherno nei confronti dei suoi concittadini, così vicini ma lontani da lui, è "I bagni di Ostenda". Il disegno del 1890, surreale e caotico, rappresenta la borghesia che un tempo affollava la spiaggia cittadina e che Ensor trovava ridicola, quasi un insulto nei confronti del suo amato mare. Per celebrarne la genialità, il fotografo e artista **Athos Burez** ha voluto ricreare, nel 2020, ben 130 anni dopo, la scena nella vita reale. Coinvolgendo gli stessi cittadini di Ostenda, Burez li ha resi protagonisti della nuova versione dell'opera, rendendola una diapositiva della società moderna, oltre a riprendere alcuni temi già trattati da Ensor nell'originale, come nudità e omosessualità.

Oggi a Ostenda sono rimaste alcune sue opere, tra cui l' Autoritratto con cappello fiorito, conservate al **Mu.Zee**, museo di arte belga e contemporanea di Ostenda. Ma lo scrigno prediletto della sua personalità è la **Ensor House**, capace di conservarne la sua essenza. Aperta al pubblico, la casa di Ensor trasporta nella vita del pittore, che qui ha vissuto circondato da ninnoli e maschere vendute nella bottega della madre, oggi conservate ed esposte. Cinque stanze, tra cui un centro interattivo, dedicate ai temi che hanno fatto di Ensor l'eccentrico artista che conosciamo oggi.

Maggiori informazioni:

www.ensorstad.be